

# Tsukahara Bokuden



Nel dipinto, rappresentazione di Tsukahara Bokuden

Estratto da *The Hundred Rules of War*, di Tsukahara Bokuden, tradotto in inglese da Eric Michael Shahan. Questo trattato militare fu completato probabilmente intorno al 1571, anno della morte di Bokuden. Un famoso monaco zen di nome Takuan Soho, scrisse un'introduzione per questo testo. Il prologo 1 fu scritto da Kato Nobutoshi, uno studente di Bokuden. La maggior parte delle informazioni sulla vita di questo famoso spadaccino, provengono dal libro *The Inheritance of Bokuden* disponibile unicamente in lingua originale. Esso fu scritto sempre da Kato Nobutoshi, ma l'anno di pubblicazione rimane incerto. Il prologo 2 sembra essere stato aggiunto da un parente sconosciuto di Kato Nobutoshi, probabilmente il nipote, come viene detto nel prologo stesso. Anche in questo caso, la data di realizzazione rimane indeterminata. Questa struttura composta dall'introduzione di Takuan, e dai prologhi di Nobutoshi e di un suo discendente risale indicativamente alla prima metà del 1600.

The Hundred Rules of War, pp. 202-205:

### “Prologo 1

Queste cento righe furono lasciate dal nostro grande maestro Bokuden le quali le lesse a samurai senza onore nella battaglia. I successori di Izasa Ienao le scrissero e mantennero questo documento segreto. Perciò esso era sconosciuto. Si dice che questo documento venisse mostrato a una sola persona ogni generazione. Benché trasmesso alla generazione successiva, non è qualcosa da affrontare alla leggera. Tutto ciò dovrebbe essere attentamente onorato.

Scritto nell'inverno del secondo anno di Genki (1571)

Scritto dal guardiano di Sagami Fujiwara, Kato Nobutoshi.

Interpretazione di Hori Shohei:

Queste linee furono lasciate dal Sensei Bokuden, le quali le lesse a samurai che non avevano ancora conosciuto la battaglia su campo. I discendenti di Izasa Ienao (1387-1488), il fondatore della scuola Katori Shinto di combattimento con la spada, le scrisse e mantenne gelosamente custodito questo documento segreto, perciò era sconosciuto. Si diceva che fosse mostrato ad una sola persona per ogni generazione. Questa credenza che il documento non sarebbe dovuto essere condiviso in maniera sconsiderata cominciò con Kato Nobutoshi, un discepolo di Tsukahara Bokuden, il quale trasmise la saggezza al suo discendente. Questo è il risultato delle ricerche di Ban Nobutomo (1773-1846).

## Prologo 2

Questa pergamena che ora tu stringi, fu trasmessa da mio nonno Nobutoshi, ed è rimasta un tesoro di famiglia fino da allora. Noi desiderammo ardentemente una persona di saggezza e virtù per scrivere un'introduzione. Dopo molti anni di speranze, Takuan Soho venne da noi in maniera abbastanza inaspettata. Fummo fortunati che egli ci concedesse l'onore di scrivere una meravigliosa introduzione.

L'autore delle *Cento regole della Guerra* che tu stai leggendo, fu il Maestro Tsukahara. Si dice che nacque nell'area di Sanuki a Shikoku. Molte cose sulla sua vita sono sconosciute o non chiare. Egli servì diligentemente la famiglia Muromachi e Miyoshi. Comunque, a causa del fatto che la famiglia Miyoshi fu coinvolta in un complotto di insurrezione, egli rimase deluso.

Siccome comprese questo in tempo, fu in grado di dare le dimissioni mentre era ancora nel favore del clan Miyoshi. Ritirandosi dal servizio dalla corte di Muromachi, egli cominciò a viaggiare per il paese e perfezionare le sue capacità. Essendo uomo di principio, il suo nome cominciò ad essere ben conosciuto dappertutto. Nonostante questo non fu mai incline a vantarsi della sua capacità. Benché attraversò tutti i domini orientali del Giappone e del nord, non fu mai indolente nel mettersi alla prova. Circa cento discepoli si unirono a lui ed aveva un falco sulla sua manica, il quale egli lanciava in volo sul cavallo. La sua reputazione era cresciuta a questo livello.

All'età di diciassette anni affrontò il primo duello tra spadaccini a Kyoto nel tempio di Kiyomizu. Egli in seguito camminò per le Cinque Province e per i sette Cammini.

Emerse vittorioso in diciannove combattimenti individuali con la spada, e andò in battaglia trentasette volte senza mai abbassare la guardia. Affrontò avversari armati con spade di legno centinaia di volte. Nonostante ciò non aveva cicatrici né da taglio di spada né da affondo. A parte sei ferite da freccia, nessun nemico lo raggiunse mai con la propria arma.

Contando tutte le sue sfide individuali e i successi in diverse battaglie, egli ottenne la vittoria su non meno di duecentododici persone. Se tu aspettassi cinquecento anni, non troveresti un altro eroe del suo calibro.

Ventidue novembre, sesto anno di Tenmei 1787”

## Origine di Bokuden

Tratto dall'*Honcho Bugei Shoden*, pp.13-18, tradotto da Satoru Matsumoto

Tsukahara Bokuden proveniva da Tsukahara, nella provincia di Hitachi. Suo padre, Tsukahara Tosa-no-kami, studiò Tenshin Shōden sotto Izasa Chōsai. Il figlio di Tosa-no-kami, Shinzaemon, portò avanti l'arte di suo padre della spada e della lancia, ma sfortunatamente morì di morte precoce. Così, il suo giovane fratello, Bokuden, continuò la tradizione del suo fratello più grande. Egli viaggiò dappertutto nel paese, per migliorare la sua [tecnica di] spada e ottenere grande acclamazione. A quel tempo, Kamiizumi Ise-no kami viveva là, a Shimotsuke. Egli fu il fondatore del Kage-no-ryū, e fu maestro di spada e di lancia. Bokuden partì per Shimotsuke, dove studiò sotto Kamiizumi e padroneggiò l'essenza del suo insegnamento. In seguito, andò al palazzo di Kyoto, dove insegnò l'arte della spada e della lancia agli shogun Ashikaga Yoshiteru e Ashikaga Yoshiaki.<sup>1</sup> Molti samurai di alto rango studiarono sotto Bokuden e, tra loro, Lord Kitabatake Tomonori,<sup>2</sup> governatore di Ise, fu il migliore; Bokuden gli impartì il segreto dell'*hitotsu no tachi*. Anche Matsuoka Hyōgonosuke padroneggiò l'essenza degli insegnamenti di Bokuden sulla spada e sulla lancia, e successivamente divenne l'insegnante dello shogun Tokugawa Ieyasu, al quale insegnò il segreto dell'*hitotsu no tachi*, e per questo fu ben ricompensato. Kabuto Gyōbu-no-shō e Tada Umanosuke, portò avanti l'arte di Matsuoka, e Kidaki Jibu-no-shō continuò dopo Kabuto. Noguchi Oribe proseguì dopo Kidaki, e gli succedette Mamiya Shōzaemon. Da Mamiya fu trasmesso a Nagao Shōemon, poi a Sakakibara Shichiemon Masakatsu. Mamiya, Nagao, e Sakakibara erano tutti servitori di Tokugawa Hidetada.

Nel *Kōyō Gunkan*<sup>3</sup> è scritto che quando Bokuden viaggiò per tutto il paese, al fine di perfezionare l'uso della spada, era accompagnato da non meno di tre falchi, tre cavalli per suo uso personale ed una scorta di ottanta studenti-di alto e basso rango-a piedi. Questa ostentazione gli fece guadagnare il rispetto delle case militari nelle quali passò, e fu un'idea appropriata per un maestro della strategia.

Nel *Kōyō Gunkam Massho Ketsuyōbon*<sup>4</sup>, è scritto:

---

1 Ashikaga Yoshiteru, 1535-1565, fu il 13<sup>th</sup> shogun Ashikaga, mentre Yoshiaki, 1537-1597, fu il 15<sup>th</sup> e ultimo; governarono tra il 1545 e il 1565, e tra il 1568 e il 1573

2 Nel 1576, Kitabatake Tomonori, fu attaccato e nonostante uccise diciannove dei suoi nemici, venne sopraffatto e ucciso.

3 Un resoconto sui traguardi, la filosofia, e gli ideali dei samurai della provincia di Kai, incentrato su Takeda Shingen, 1521-1573. Si crede sia stato compilato da Obata Kagenori. Diffusamente letto dai samurai del periodo Kan'ei, 1624-1656, quasi venti versioni erano in circolazione durante il periodo Edo, attestando la sua popolarità. La sezione a cui si riferisce Hinatsu, è il capitolo 40. Koshihara Tetsurō, ed., *Kōyō Gunkan*, Kyōkusha Shinsho, 1979, 3, pp.49-51

4 Il passaggio citato appare con minori variazioni nel *Kōyō Gunkan Massho Ketsuyōbon*, capitolo 5, nel Takeda-ryū Gungaku Zensho Kankōkai, 1935, 3, pp. 34-35.

Tsukahara Bokuden, un esperto spadaccino, fu un grande combattente. Benché il particolare segreto dell'uso della spada di Bokuden si dicesse essere l'*hitotsu no tachi*, questa tecnica fu di fatto creata da Matsumoto Bizen-no-kami. Nelle battaglie di Katori e Kashima, Matsumoto combatté con la lancia ventitré volte, e rivendicò le teste di venticinque ufficiali e settantasei soldati ordinari.<sup>5</sup>

Due volte, svolse servizi per quelli le cui teste egli rivendicò, e ciò lascia rimanere una testa.<sup>6</sup> Bokuden stesso combatté in battaglia con la lancia nove volte e rivendicò ventuno teste. Tra quelle, sette furono classificate come *yarishita*, *kzuregiwa*, e *banaka*.<sup>7</sup> Egli guadagnò il titolo di 'valoroso'.<sup>8</sup>

Bokuden utilizzò e perfezionò il suo *hitotsu no tachi* finché fu soddisfatto, e insegnò il segreto ai daimyo dappertutto nel paese. Lo insegnò anche ad Ashikaga Yoshiharu<sup>9</sup>, Ashikaga Yoshiteru, e Ashikaga Yoshiaki-tre successive generazioni di shogun. *Hitotsu no tachi* può essere divisa in tre livelli, *hitotsu no kurai*, *hitotsu no tachi*, e *hitotsu dachi*. Il primo usa il tempismo del cielo. Il secondo utilizza il vantaggio della terra ed è il muoversi che unisce il cielo e la terra. La terza tecnica segreta insegna l'armonia dell'uomo e l'innovazione.<sup>10</sup>

Una volta Bokuden fu sfidato a duello da un notevole esperto spadaccino. Egli fu d'accordo, ma raccolse i suoi sostenitori e li interrogò riguardo alle volte che lo spadaccino vinse le battaglie con la spada di legno, per scoprire come vinceva e in quale maniera. Fu stabilito che l'avversario era mancino, e che quando vinse, stringeva la spada o nella mano sinistra o in quella destra-in altre parole, Bokuden fu capace di comprendere che il suo sfidante otteneva la vittoria impugnando la spada solo con una mano. Bokuden, successivamente, inviò messaggeri al campo del suo avversario non meno di dieci volte prima del duello, e disse 'Anche se ci fosse un modo per vincere, impugnare la spada con una mano sola-come quella sinistra-è ingiusto. Per favore, istruisci il tuo maestro dal trattenersi dall'uso di tale tecnica quando combatterà con Bokuden.'

Ogni volta, gli uomini dell'avversario rispondevano solamente, 'Se il tuo maestro ha timore di essere sconfitto da una mano singola o dalla sinistra, allora perché non disdite l'incontro e noi dichiareremo Bokuden perdente?'

Il giorno del duello arrivò. Naturalmente, Bokuden inviò i suoi messaggeri solo come stratagemma, e vinse facilmente devastando la fronte, il naso e le labbra

---

5 I soldati a piedi erano valutati in battaglia primariamente dal numero di teste di nemici portate indietro. Questi, successivamente, sarebbero stati valutati di rango in base alla nascita dei nemici uccisi ed al metodo con il quale era stato eliminato. I più alti onori erano assegnati al combattimento armato ravvicinato, seguito dalla spada, lancia, arco e frecce, e ultimo armi da fuoco. Un certificato scritto delle sue imprese (*kubi chūmon*) era consegnato al soldato, con una speciale nota al di sopra.

6 *Kubi kuyō* erano servizi tenuti per il nemico ucciso. Era tenuto quando un certo numero di teste, di solito 33, erano state consegnate. Qui sembrerebbe che Matsumoto tenesse servizi per ogni 50 teste.

7 Questi erano termini indicanti a quale punto della battaglia il nemico era stato ucciso. *Yarishita*, uno ucciso all'inizio della battaglia; *kzuregiwa*, uno ucciso da un soldato dopo che il suo stesso esercito era in ritirata; *banaka*, uno ucciso nel punto massimo della battaglia.

8 *Buhen*, un titolo applicato ai guerrieri che si erano distinti in combattimenti solitari.

9 1510-1550, il dodicesimo shogun Ashikaga, 1521-1545.

10 Durante il periodo Edo, tecniche erano utilizzate come metafore per esprimere profonde verità riguardo alle arti marziali. Guadagnare capacità nelle arti marziali avrebbe condotto l'uomo alla comprensione di queste più grandi verità a sua volta gli avrebbe permesso di ottenere la padronanza delle tecniche.

del suo avversario. Bokuden vinse perché afferrò l'essenza del livello dell'*hitotsu dachi*, ed era un maestro che poteva affrontare il suo nemico con perfetta padronanza di sé. Benché il suo avversario fosse un esperto spadaccino, non era in alcun modo un maestro dell'arte. Egli era vanaglorioso e perse il confronto quando combatterono.

Nel *Seshū Gunki*,<sup>11</sup> è scritto:

L'uso della spada e le arti marziali derivavano dallo stile fondato, tempo fa, da Iizasa Nyūdo Chōisai, proveniente dalla provincia di Hitachi, il quale ricevette gli insegnamenti che erano divinamente ispirati. Bokuden rappresentava la quarta generazione di maestri contando da Chōi. Egli imparò segreto dopo segreto, e fondò la sua scuola, per la quale fu ampiamente conosciuto. Più avanti negli anni, partì per i suoi viaggi attraverso il paese, al fine di migliorare la sua arte della spada, dopo i quali ritornò alla sua provincia di Hitachi. Prima della sua morte, decise di stabilire quale dei suoi tre figli sarebbe stato il suo successore. Per testare di quanto i loro studi fossero avanzati, egli mise in equilibrio sull'entrata, un cuscino di legno, e chiamò Hikoshirō, il suo figlio più vecchio ed erede. Utilizzando il *mikoshi no jutsu*,<sup>12</sup> egli percepì quello che suo padre aveva fatto, e rimosse il cuscino prima di entrare nella stanza, e prese il suo posto.

Bokuden riposizionò il cuscino e chiamò il suo secondo figlio. Il cuscino cadde proprio appena il secondo figlio aprì la porta. Il figlio balzò indietro, la sua mano immediatamente sull'elsa della sua spada, e cautamente entrò nella stanza. Bokuden un'altra volta mise il cuscino al suo posto, e poi chiamò il suo figlio più giovane. Il cuscino cadde come aprì la porta, e il giovane figlio sfoderò la sua spada, tagliò il cuscino in due a mezz'aria, e poi prese il suo posto.

Bokuden era furioso e disse, 'Solo come puoi lasciare che un cuscino ti impaurisca? Siccome tuo fratello più anziano Hikoshirō è stato capace di vedere attraverso il mio inganno e rimanere calmo, Io lo nomino come mio successore.

'Hikoshirō, la tecnica dell'*hitotsu no tachi* può essere insegnata solo ad una persona e Io l'ho già trasmessa al governatore di Ise. Vai a Ise ed imparala da lui. Io non vivrò molto a lungo.'

Dopo la morte di Bokuden, Tsukahara Hikoshirō andò nella provincia di Ise, e disse al governatore che suo padre aveva già insegnato a lui l'*hitotsu no tachi*, ma che desiderava vedere il governatore praticarla, così che avrebbe potuto 'comparare le due versioni'. Tomonori, il quale nulla sapeva della reale situazione, gliela mostrò.

---

11 Anche conosciuto come *Ise Gunki*, una cronaca militare scritta negli anni del 1630, descrive eventi del tardo periodo Sengoku. Il passaggio citato si trova nel *Zoku Gunsho Ruijū*, 1973, 21-A, p.37.

12 La capacità di vedere attraverso l'inganno dell'altro, sia attraverso l'estrema attenzione sia con poteri da chiaro-veggente.

In certi libri si dice che secondo una storia, di molto tempo fa, di qualcuno che era informato sugli avvenimenti, là viveva un uomo chiamato Bokuden di Tosa. Creò la sua propria scuola di spada, la quale egli chiamò Mutekatsu-ryū.

Una volta, la storia continua, quando stava viaggiando a est, Bokuden arrivò al punto [di attracco] di un traghetto di Yabase a Ōmi, dove salì a bordo dell'imbarcazione, sulla quale c'erano sei o sette passeggeri, tra i quali un uomo che sembrava essere sui trentasette o trentotto anni di età. Egli era alto con una folta barba, e parlava con voce brusca. Non permetteva a nessuno di prendere parola nella barca, e non si dava pensiero degli altri passeggeri. Si vantava senza vergogna della sua abilità nell'uso della spada, e che nessun uomo era suo pari. All'inizio, Bokuden, semplicemente fece finta di non sentire e si appisolò, ma essendo un uomo orgoglioso e coraggioso, alla fine fece sentire la sua voce. Bokuden disse, 'Abbiamo dovuto ascoltare storia dopo storia, ma non posso accettare i tuoi racconti riguardo l'uso della spada. Sin da quando ero giovane, io pure, ho praticato le tecniche della spada ripetutamente da solo, ma non ho mai pensato di colpire altri. Invece, provo soltanto a non perdere.'

L'uomo ascoltò e poi disse, 'Tu sei sicuramente misericordioso, prete. Che stile di spada hai imparato?' Bokuden replicò che era uno basato non sulla vittoria, ma sul non perdere, ed era conosciuto come Mutekatsu-ryū, lo stile del vincere senza estrarre la spada.<sup>13</sup>

A ciò l'uomo rimbeccò, 'Se esso è [lo stile di] vincere senza sfoderare la spada, allora perché ti dai pena nel portare due spade?'

Bokuden replicò, 'La duplice spada della "trasmissione dal cuore con il cuore" si attacca alla lancia del mio autocompiacimento, e abbatte i boccioli dei pensieri malvagi.'

Quando lo spadaccino udì ciò, disse, 'Perciò, prete, facciamo un incontro nel quale tu devi vincere senza estrarre la spada.'

Bokuden lo ammonì, 'La spada della mia mente è una spada che dà la vita,<sup>14</sup> ma confrontandosi con persone malvagie, diventa una spada che dà la morte.'<sup>15</sup>

L'uomo era incapace di controllare la sua furia crescente e, rabbiosamente, disse al barcaiolo di sbrigarsi [a raggiungere la] destinazione, così che avrebbero potuto attraccare alla costa e combattere.

---

13 *Mutekatsu-ryū*, l'arte di vincere senza far ricorso a tecniche fisiche. Il testo non spiega il termine, ma è evidente dal contesto.

14 *Katsujin-ken* (letto qui nel testo come *katsujin yaiba* in furigana) è un concetto della spada influenzato dallo Zen, il quale può essere compreso in vari modi. Può semplicemente significare impiegare la propria capacità per un uso costruttivo piuttosto che per uno distruttivo, oppure si può riferire a nozioni più metafisiche. Il termine appare nell'*Heihō Kadensho* di Yagyū Munenori, e in altri testi di arti marziali.

15 *Setsunin-tō* è usato in opposizione a quello sopra e descrive una lama utilizzata per uccidere. Non semplicemente opposti, i due concetti formano termini della realtà che è oltre il valore dualistico di buono o cattivo. *Setsunin-tō* si può riferire all'uso della spada come arma per uccidere un oppressore malvagio o come mezzo per aprirsi un varco nell'ignoranza e distruggere il falso Sé.

Di nascosto dallo spadaccino, Bokuden segretamente fece cenno con gli occhi al barcaiolo, e disse all'uomo, 'Il porto è trafficato e pieno di astanti. Perché non andiamo in quella piccola isola proprio al di là di Karasaki. Là potrò mostrarti come vincere senza estrarre la spada. Benché sono sicuro che voi altri passeggeri siate pressati da impegni urgenti e temo che ciò sarà di inconveniente per voi, vi prego di essere indulgenti con noi e di dilettrarvi nel guardare.'

Nell'istante che la barca raggiunse l'isola, l'uomo sguainò la spada, lunga tre *shaku* e otto *sun*, e saltò sulla spiaggia gridando, 'Sbrigati, prete. Ti taglierò in due!'

Bokuden replicò, 'Aspetta un momento. Nello stile Mutekatsu è importante che prima quietiamo la nostra mente.' Egli lentamente piegò il suo mantello e passò attentamente le sue due spade al traghettatore. Poi Bokuden afferrò il remo dalle sue mani, e andò verso la prua della barca, dove sembrò che avrebbe utilizzato il remo per saltare a riva senza bagnarsi. Ma quello che invece fece fu di spingere improvvisamente la barca lontano dalla riva, nella corrente.

Vedendo ciò, l'uomo gridò, 'Cosa stai facendo? Torna a riva.

Cosa stai facendo?'

'Se non ti piace ciò, perché non nuoti e mi raggiungi?' [Così] Bokuden lo schernì.

'Questa è la tua lezione. Affronta ciò, hai perso. Questo è lo stile del vincere senza estrarre la spada.'

Udendo Bokuden gridare con risa, lo spadaccino fumò dalla rabbia per la frustrazione della sua impotenza. 'Villano! Mi hai ingannato! Torna indietro!' egli gridò, ma nessuno gli prestò attenzione.

Ora, riguardo a ciò [che era ben riuscito], in lontananza, Bokuden, sventolò il suo ventaglio e gridò, 'Sappi che il segreto del mio stile di spada, è vincere con mezzi non comuni. Se desideri saperne di più, sarò lieto di insegnarti. Addio!'

Con ciò Bokuden lasciò lo spadaccino sulla costa, e si diresse al villaggio di Yamada.



## Nota

Tsukahara Bokuden nacque nel 1489, nella provincia di Hitachi, nella famiglia sacerdotale Yoshikawa del clan Urabe, e successivamente adottato dal signore del castello di Tsukahara, Lord Tsukahara Tosa-no-kami Yasumoto. Fin da giovane acquisì le conoscenze militari studiando sia col suo vero padre, Yoshikawa Kaga no nyudo, e sia con quello adottivo (Tsukahara Tosa-no-kami). Sembra che Tsukahara Tosa-no-kami fu uno studente diretto di un leggendario maestro, Iizasa Chōisai Ienao (1387-1488), fondatore dello stile *Tenshin Shōden Katori Shintō-ryū*. Suo figlio maggiore, Shinzaemon, portò avanti l'arte del padre, ma morì prematuramente. Il suo posto fu preso dal giovane fratello, Bokuden.

Bokuden non si limitò ad approfondire lo stile Tenshin Shoden, ma si recò presso un altro famoso maestro dell'epoca, Kamiizumi Ise no kami, a sua volta fondatore di una scuola marziale, lo *Shinkage-ryu*.

Durante la sua vita si adoperò come istruttore di famosi samurai e degli shogun del tempo e viaggiò per il paese (le Cinque Province e i Sette Cammini). Partecipò ad innumerevoli duelli e battaglie, riportando sempre la vittoria e non venendo quasi mai ferito, se non lievemente. I suoi successi militari non sono stati sempre riportati con accuratezza e ciò riflette probabilmente la parziale conoscenza degli studenti scrittori che compilarono e arricchirono le cronache e gli scritti di Bokuden. Alcune informazioni risalgono infatti, a diverse generazioni dopo la morte del maestro. Stabilire cosa sia vero e cosa sia stato inventato è impossibile. Ogni informazione scritta potrebbe essere vera come pure falsa. Purtroppo nel passato, prima che eventi o biografie su importanti personaggi venissero fissati in forma scritta, dovevano passare per una lunga tradizione orale che talvolta non riportava fedelmente le cronache del passato. Altre volte, gli scrittori che si susseguivano erano in possesso di informazioni incomplete o aneddotiche e loro stessi erano incapaci di discernere il vero dal falso.

Ad ogni modo, l'eco di questi racconti, ci riporta ad un mondo, la società giapponese dell'epoca, nel pieno del Sengoku-jidai, il periodo degli Stati in guerra e delle lotte per la supremazia sul territorio. In questo periodo emersero i più famosi e abili maestri di spada, e anche le scuole marziali si moltiplicarono. Per la guerra servivano uomini esperti, capaci, e motivati nel combattimento. Bokuden fu uno di questi. Superiore in abilità e perspicacia su tutti quelli che affrontò durante la sua vita, viene ricordato tutt'oggi, insieme a pochi altri, come Miyamoto Musashi e Itto Ittosai per citarne alcuni, come uno dei massimi esperti marziali della storia giapponese. Le cronache giunte fino a noi affermano infatti che alla fine della sua carriera sconfisse e/o uccise almeno 212 persone, tra cui 19 in duelli a lame vive (probabilmente mortali), 21 in nove

battaglie usando la lancia, e partecipò in tutto a 37 battaglie (nelle quali verosimilmente uccise altri combattenti), affrontando inoltre moltissimi altri guerrieri con una spada di legno, il bokuto. Quindi in quest'ultimo caso parliamo di combattimenti in teoria non mortali o potenzialmente meno letali, ma per i quali i contendenti potevano comunque venirci fuori gravemente feriti e talvolta anche uccisi: si ricordi in merito a questo, il famoso duello tra Miyamoto Musashi e Ganryu Kojiro. Musashi riuscì a uccidere il famoso esperto Kojiro, utilizzando un grosso Bokuto ricavato dal legno di un remo (come narrano le cronache del tempo), mentre Kojiro utilizzava una magnifica *tachi* realizzata dalla scuola di fabbri Aoe, con una lama di circa 90cm.

Non vi è dubbio che la fama che circondava Bokuden lo fece diventare una leggenda già in vita. Ad accrescere la sua notorietà fu anche la bizzarria con la quale affrontò il suo pellegrinaggio da guerriero per affinare le sue abilità: è noto infatti che si fece accompagnare da un gran seguito di persone, i suoi discepoli. Secondo quanto dice l'*Honcho bugei shoden*, Bokuden ebbe tre figli, tutti istruiti nell'arte del padre, anche se raggiunsero livelli di abilità alquanto differenti. Egli si spense nel 1571 e tutt'oggi la sua pietra tombale commemorativa è situata a Suka, dove una volta c'era il tempio di Baikou, a Kashima, nella prefettura di Ibaraki. Oggigiorno una statua di bronzo è stata posta vicino alla stazione dei treni di Kashima Jingu.





Piccolo santuario dove è posta la pietra commemorativa di Bokuden. Questo luogo si trova a circa 3 km a nord in linea retta rispetto alla stazione di Kashima Jingu, e a circa 1 km dalla costa del lago Kitaura. Prefettura di Ibaraki.



Nelle due immagini sopra, la statua di bronzo di Bokuden, a circa 200 o 300 m verso sud. dalla stazione di Kashima Jingu, nella città di Kashima, prefettura di Ibaraki.



Questo dipinto ritrae il famoso aneddoto nel quale Bokuden affrontava un prepotente spadaccino che lo aveva sfidato. In questa situazione, Bokuden fu abile nell'ingannarlo, abbandonandolo solo su un'isolotto, evitando così le tragiche conseguenze di un eventuale duello a lame vive.

## Riferimenti e testi consigliati per l'approfondimento

### -Correl John

Selezione: antropologia, storia, tecnica, scienza Volume 1. 2018. Lulu publisher.

Selezione: antropologia, storia, tecnica, scienza Volume 2. In preparazione.

### -Hinatsu, Shigetaka

1716, *Honchō Bugei Shōden. Arts of War in Times of Peace. Capitolo 5*, in *Monumenta Nipponica*, Vol.45, No. 4 (Inverno 1990), pp. 413-447(engl.). Sophia University. Traduzione in inglese a cura di John M. Rogers. Traduzione in italiano a cura di Satoru Matsumoto.

<https://www.pdf-archive.com/2018/03/12/honcho-bugei-shoden-cap-5/>

### -Sugawara, Makoto

*Lives of Masters Swordsmen*. 1999. The Eastern Publications, Tokyo, Japan.

Terminato il 18-08-2018  
Satoru Matsumoto